

Sabaudia • Circeo

Tra gli obiettivi quello di potenziare l'offerta durante la bassa stagione

L'idea La Regione Lazio è capofila: scelto il Parco nazionale per un'azione pilota. Tante le potenzialità rimaste inespresse

La svolta "green" del turismo

L'Europa cerca di cambiare rotta e investe due milioni di euro sul settore: in rete 13 aree protette del Mediterraneo

LA NUOVA FRONTIERA
FEDERICODOMENICHELLI

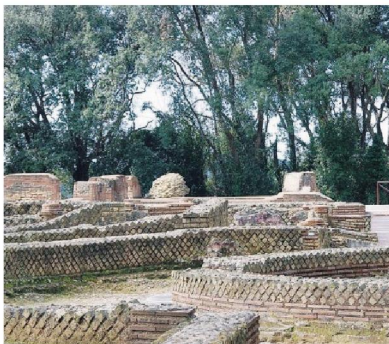
■ Può esserci una nuova forma di turismo, in grado di dare una svolta ecosostenibile e di rilanciare l'economia di un territorio che ancora oggi, nonostante qualche sforzo compiuto - pochi, di gran lunga inferiori alle promesse fatte -, continua a vivere quasi solitamente di turismo balneare. L'input arriva dall'Europa e dal ministero dell'Ambiente. La Regione Lazio (capofila) non si è fatta scappare l'opportunità di "DestiMED - Mediterranean Ecotourism Destination". Un'iniziativa che prevede due azioni pilota da realizzarsi sul territorio: nel Parco del Circeo e nel Parco Riviera d'Ulisse.

Il programma di cooperazione
L'idea è semplice: mettere in rete 13 aree protette per diffondere il ecoturismo. Voltare pagina e com-

inciare a pianificare in modo serio promuovendo le eccellenze, sfruttando le tante potenzialità sopite e cercando di intercettare una tipologia di turismo che altrove garantisce buoni flussi economici, ma non in terra pontina. Far fruttare insomma le infinite risorse, naturali e archeologiche, senza continuare a vederle, com'è stato fatto in passato, quali ostacolo per un altro tipo di sviluppo: quello del cemento. In ballo ci sono 2,2 milioni di euro (complessivi) da investire in un progetto dalla durata di 33 mesi.

Lezioni sul territorio

Il Parco nazionale del Circeo, diretto da Paolo Cassola, ha colto al volo l'opportunità e la candidatura è stata accolta dalla Regione Lazio. L'Ente ha redatto un piano di attività per un'azione pilota di ecoturismo da realizzare entro il 2019. Si tratta di una sorta di "pacchetto vacanza" per la bassa sta-



La villa di Domiziano

gione. Il contributo è di 39mila euro. Viene messo nero su bianco che uno degli obiettivi è quello di raggiungere «alcuni settori del mercato turistico finora poco coinvolti», andando a valorizzare quei servizi che fino ad oggi non sono stati raggiunti dai grandi flussi economici, ma che sono comunque definibili come «eccellenze naturali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche locali». Il Parco in questo farà da catalizzatore cercando di mettere in rete le infinite risorse presenti sul territorio. Anche per cercare di "far girare" l'economia nei mesi invernali, quando le imprese sono in sofferenza, e favorire l'occupazione. ■

È stato redatto un progetto per un'azione pilota da realizzare entro il 2019

Progetto Destimed

Valorizzazione potenzialità turistiche in chiave ambientale delle aree protette del bacino del Mediterraneo

Gli obiettivi

- Rafforzare la gestione del turismo in modo sostenibile
- Raggiungere alcuni settori del mercato turistico poco coinvolti per favorire le eccellenze naturali, paesaggistiche, culturali ed enogastronomiche locali.
- Opportunità di sviluppo e miglioramento di metodi di cooperazione per obiettivi comuni
- Rinforzare la funzione dell'area protetta per catalizzare processi e opportunità in senso sostenibile

Il contributo € 39.000

Il progetto fa parte di un'iniziativa europea finanziata dalla Regione Lazio

NEL DETTAGLIO

Il Parco offre il pacchetto "Destimed". Tale pacchetto - si legge nei documenti ufficiali - dovrà durare almeno tre giorni (due notti), essere organizzato in bassa stagione turistica ed essere prioritariamente indirizzato a piccoli gruppi di nazionalità straniera ed essere realizzato in lingua inglese. Per ottimizzare la proposta turistica, possono essere previsti interventi di piccola entità per il miglioramento delle strutture legate al turismo all'interno dell'area protetta. Da valutare anche l'impatto ambientale, andando a coinvolgere comunque anche i vari portatori d'interesse che operano sul territorio.

Opportunità ignorate

IL COMMENTO

■ Sarebbe curioso rileggere le promesse degli ultimi decenni per vedere quanto effettivamente è stato fatto per la tania agognata - destagionalizzazione. Poco o nulla verrebbe da dire e forse non ci si allontanerebbe neppure troppo dalla realtà. Il turismo estivo, valorizzato dagli investimenti degli im-

prenditori e che vive soprattutto grazie alle bellezze del territorio - e il merito di questo non è di nessuno -, non basta più. Serve cercare altri sbocchi, soprattutto durante i mesi invernali. Di opportunità, oltre a spiagge e mare, ce ne sono a centinaia. La villa di Domiziano, villa Lepido, il fortino napoleonico che sta crollando, le cisterne romane, le torri di avvistamento, i

Il fortino napoleonico



plari. E ancora: la natura e i suoi paesaggi, i laghi costieri, l'agricoltura, i prodotti enogastronomici. Sarebbe il caso di non ricordarsene solo quando si avvicina il voto. Magari cercando di non limitarsi alle promesse. ■ F.D.